

Milano, 11 ottobre 2010

“Il diabete è sempre più giovane e aumenta il rischio di cancro. Esistono risposte nella personalizzazione della terapia?”

Francesco Beguinot, Direttore del Dipartimento di Patologia Clinica dell'Università Federico II di Napoli, anticipa importanti risultati che verranno discussi a Napoli, durante l'**XI Symposium on Insulin Receptor and Insulin Action - dal 28 al 30 ottobre**.

“Il diabete è sempre più dilagante soprattutto tra i giovani, con un impatto negativo sulla vita delle persone e sull'economia del Servizio Sanitario Nazionale. La comprensione attuale del problema lega il diabete ad altre malattie croniche, tra le quali il cancro. La scienza ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni. Ora, finalmente, si può iniziare a parlare approfonditamente di trattamenti personalizzati per sconfiggere o quantomeno arginare questa malattia.” afferma il prof. Beguinot.

Gli ultimi dati sono allarmanti. **Almeno 4,2 milioni di italiani sono malati di diabete**, (6% della popolazione) per una spesa che, secondo le stime, si aggira intorno agli 11 miliardi di euro l'anno: più che raddoppiata negli ultimi 20 anni. Il bilancio è impressionante: ogni anno 75mila diabetici subiscono un infarto, 18mila un ictus, 20mila vanno incontro a insufficienza renale cronica e 5mila all'amputazione di un arto. Infine 18.000 perdono la vita.¹

Oltre la metà dei 4 milioni di malati di diabete in Italia combatte senza successo per mantenere il livello dello zucchero nel sangue entro limiti accettabili. Il mancato controllo dei valori glicemici comporta il rischio di andare incontro a gravi complicazioni come ictus, infarto, retinopatie, nefropatie e neuropatie, oltre che a uno spettro di gravi malattie croniche la cui associazione con il diabete è di identificazione più recente.² Fra queste ultime, diverse forme di cancro e di epatopatia, il morbo di Alzheimer e alcune forme di depressione.

Il diabete è, anche in Italia, sempre più giovane. I bambini che si ammalano oggi vengono sempre più spesso colpiti da una forma di tipo 2, fino a pochi decenni fa caratteristica dell'età adulta. L'epidemia di questa forma di diabete, attuale in Italia ed ancor più in Paesi da cui hanno origine forti flussi migratori come la Cina e l'India, è sostenuta al dilagare di fattori ambientali e legata a stili di vita come l'obesità.³

In recenti studi, è risultato che il diabete di tipo 2, in cui rientra la gran parte dei casi - il 90 per cento circa di tutte le forme - ed alcune gravi forme di cancro hanno dei fattori di rischio comuni. Esistono anche delle relazioni biologiche, che però non sono ancora del tutto chiare. Infine, i farmaci per il diabete potrebbero avere effetti, sia benefici che negativi, sul rischio e sulla progressione del cancro.

¹ Fonte: “Diabetes Atlas”, volume prodotto dalla International Diabetes Federation disponibile anche su www.diabetesatlas.org

² Fonte: “Diabetes Atlas”, volume prodotto dalla International Diabetes Federation disponibile anche su www.diabetesatlas.org

³Fonte: “Diabetes Atlas”, volume prodotto dalla International Diabetes Federation disponibile anche su www.diabetesatlas.org

Ma come affrontare il problema?

“Oggi, nel campo della prevenzione, esistono studi di genetica e genomica che hanno consentito importanti passi avanti, mentre, nel settore del trattamento, si cominciano a individuare forme innovative e personalizzate perché basate sulla comprensione dei meccanismi patogenetici responsabili della malattia. Farmacogenetica e farmacogenomica intervengono sia nel campo della prevenzione sia in quello del trattamento del diabete e promettono un ruolo sempre più importante nelle decisioni sulla scelta dei farmaci, anche fra quelli già in uso per il trattamento del diabete come le diverse preparazioni di insulina e gli ipoglicemici orali. Attraverso test farmacogenetici sarà possibile ridurre il peso degli effetti collaterali, così come individuare l'alta percentuale di pazienti che, per le particolarità dei propri geni, non è in grado di avvalersi dei farmaci per via orale.” conferma il prof. Beguinot.

“Va tenuto presente che ciò che rende lunghi questi studi è la necessità che essi vengano replicati su popolazioni molto numerose e geneticamente distanti. Nonostante questo, risultati importanti vengono resi disponibili nella letteratura scientifica ogni giorno, rendendo, in alcuni casi, l'applicazione già possibile oggi, in altri casi, rendendola sempre più vicina” afferma il prof. Beguinot.

“Il nostro Dipartimento” continua il prof. Beguinot *“è tra i primi ad occuparsi di farmacogenetica applicata al diabete. Con Diatech, unica azienda in Italia che fa ricerca farmacogenetica, ad esempio, stiamo studiando l'individuazione delle mutazioni genetiche responsabili, in ogni individuo, della differente risposta al trattamento. Una rivoluzione di approccio e conoscenza che ci aiuterà a trattare il diabete con terapie del tutto personalizzate. Auspichiamo che la conoscenza delle mutazioni diventi prassi, per permettere terapie su misura e giudizi prognostici sempre più precisi, con conseguente alleggerimento della spesa e vantaggi per l'economia del Sistema Sanitario Nazionale.”*

Il Dipartimento di Patologia Clinica dell'Università Federico II di Napoli

E' un Dipartimento Clinico dell'Azienda Universitaria Federico II impegnato, da diversi decenni, nei settori della diagnostica endocrinologica e delle malattie metaboliche, della genetica, citogenetica, della patologia e della diagnostica molecolare, inclusa la diagnostica virologica e la diagnostica del diabete, della microbiologia clinica, della immunologia ed immunoematologia, della medicina trasfusionale e dell'emaferesi. Molte delle indagini cliniche eseguite dal Dipartimento nel settore della diagnostica molecolare hanno rilievo per finalità di caratterizzazione farmacogenetica. In attuale ulteriore espansione i settori della genetica e della diagnostica molecolare del diabete e quello della diagnostica delle malattie autoimmuni. Già da diversi anni, il Dipartimento ha reso disponibile la ricerca degli anticorpi GAD, IAA e IA2 per la diagnosi di autoimmunità beta-cellulo specifica, essenziale nella precisazione diagnostica del diabete.

Le funzioni assistenziali del Dipartimento di Patologia Clinica sono sostenute da una forte attività di ricerca, sia di base che traslazionale, particolarmente nei settori della genetica, della genomica e della fisiopatologia del diabete e nel settore della oncologia molecolare. Il Dipartimento è sede del Centro di Eccellenza Europeo per la post-genomica del diabete tipo 2 EUGENE. Molti programmi di ricerca vengono svolti in collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare dell' Ateneo Federico II e con l' Istituto di Endocrinologia ed Oncologia Sperimentale del C.N.R. Fra quelli di maggior impegno finanziario il progetto di ricerca industriale “Nuove molecole per il trattamento del diabete tipo 2” (Fondi MIUR per la ricerca industriale - DM 593/2000), il progetto Nuovi network molecolari per il controllo dell'omeostasi energetica: implicazioni per il diabete di tipo 2 e l'obesità” (Programma MERIT, Protocollo RBNE08NKH7) ed il Centro Virtuale Europeo per la Ricerca sul Diabete sostenuto dall' Unione Europea, dall' Associazione e dalla Fondazione Europea per lo Studio del Diabete, da Telethon, AIRC e dal Ministero della Ricerca.

Diatech, the pharmacogenetics company

Diatech è l'unica azienda in Italia ad occuparsi di ricerca farmacogenetica. Fondata nel 1996 a Jesi (AN), opera nel campo della biologia molecolare con moderni laboratori che offrono ricerca, *training*, supporto scientifico, che verranno implementati, nel 2010, con ulteriori 6.000 mq. Diatech è un'azienda a totale capitale proprio, e non si avvale di finanziamenti pubblici o derivati da case farmaceutiche. Diatech sostiene la propria ricerca grazie alla commercializzazione dei test farmacogenetici.

Diatech srl via Padre Pellegrini, 3 - 60035 Jesi (AN)

telefono +39 0731 213243 - fax +39 0731 213239

info@diatech-meet.it - www.diatechfarmacogenetica.it

Ufficio stampa Diatech

Federico Amato
Efficere, far si che.
Corso San Gottardo, 18
20136 Milano
t. +39 0289077394
c. +39 3485261626
federico.amato@efficere.it

Immagini disponibili:



diata ricerca farmacogenetica attraverso il sistema *pyrosequencing*.

Illustrazione: applicazione della farmacogenetica.

